

## PUBLIC ENGAGEMENT 2014

Il Dipartimento di Studi Storici è da anni impegnato nel public engagement, nel convincimento che tra le finalità dell'istituzione universitaria rientrano a pieno titolo anche le attività condotte senza scopo di lucro e con valore educativo, culturale e di sviluppo della società.

Da questo punto di vista anche solo una rapida scorsa ai seminari, ai convegni, alle pubblicazioni di taglio divulgativo e alle presentazioni pubbliche condotte nel corso del 2014 offre ampia testimonianza dell'attenzione riservata sia dal Dipartimento, sia dai singoli che ne sono parte, alla diffusione del sapere storico ben oltre i confini dell'università.

Al fine di consolidare e di ampliare ulteriormente i risultati conseguiti su questo fronte, due sono gli obiettivi strategici che il Dipartimento di Studi Storici ha da tempo individuato e su cui continuerà a puntare:

1) la collaborazione con le istituzioni che già ora operano nella società come vettori o promotori di cultura, con le quali si intende creare un network scientifico locale e nazionale. I docenti del Dipartimento non si limitano ad organizzare progetti di ricerca con i colleghi di altri Atenei, ma sono costantemente impegnati nel creare rapporti con enti nazionali, quali il MIBAC, e territoriali, come Regione, provincia, Comuni. Collaborazioni sono avviate anche con archivi e musei (in particolare gli archivi d'impresa, l'Archivio di Stato di Milano, Civiche Raccolte Storiche- Museo del Risorgimento, Archeion), con la rete degli enti assistenziali milanesi (Archivio Golgi Redaelli) e lombardi, e con le istituzioni culturali ecclesiastiche (Biblioteca Ambrosiana).

In questo quadro è opportuno richiamare il ruolo di mediazione culturale che continuano ad esercitare le *Società e Deputazioni Storiche locali*, la cui guida è spesso affidata ad accademici e che proprio per questo si configurano come un punto di incontro importante tra l'università e la società. Così ad esempio Grillo e Del Bo fanno parte della Società per gli studi storici, architettonici ed artistici di Cuneo. Ludovica Braida fa parte della Deputazione subalpina di Storia Patria. Maria Luisa Betri fa parte del Consiglio di Presidenza della Società Storica Lombarda, della quale sono soci anche Covini e Gamberini. Betri è poi nel Consiglio della Società Storica Cremonese e nel Comitato milanese dell'Istituto per la Storia di storia del Risorgimento italiano. Marta Calleri è Segretario della Società Ligure di Storia Patria. Giorgio Montecchi è socio dell'Accademia nazionale di Scienze lettere e Arti di Modena, e socio emerito della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province modenesi.

Vale la pena di rilevare che finalità di promozione della ricerca e di alta divulgazione sono perseguite anche dalle *Fondazioni culturali* e dai *Musei*, in cui ancora una volta sono ampiamente coinvolti i docenti del Dipartimento:

- Maria Luisa Betri è nel Consiglio direttivo dell'Istituto lombardo di Storia contemporanea, e in quello dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano. È Presidente dell'Istituto cremonese per la Storia contemporanea, membro del Consiglio di Presidenza dell'Istituto per la Storia del Risorgimento.
- Grado Giovanni Merlo è Presidente della Società internazionale di studi francescani.
- Patrizia Audenino è membro dell'Istituto di studi storici "Gaetano Salvemini" di Torino
- Maurizio Punzo è nel comitato scientifico della Fondazione "Craxi" ed è socio dell'Associazione "Sandro Pertini" e della Fondazione "Filippo Turati"
- Germano Maifreda è nel dir. delle Fondazioni "Ugo Spirito e Renzo De Felice"; e in quello della Fondazione Mansutti per la storia delle assicurazioni.
- Lodovica Braida è nel comitato scientifico della Fondazione "Luigi Firpo" di Torino

- Marina Benedetti è nel direttivo dell'“Accademia Tudertina. Centro di studi sulla spiritualità medievale” - Daniela Saresella è nel Comitato scientifico della Fondazione “Romolo Murri” e dell’ Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione.
- Ivano Granata è nel comitato scientifico dell’Associazione “Archivio del Lavoro”.
- Giorgio Montecchi fa parte del Centro Studi Lodovico Antonio Muratori di Modena.
- Emanuela Scarpellini è nel comitato scientifico del Museo di Palazzo Morando
- Giulio Sapelli è nel CDA del Museo Poldi Pezzoli.

Una menzione particolare merita infine l’attività che alcuni colleghi svolgono nell’ambito di *programmi di formazione continua e lifelong learning*, condotti in accordo con prestigiose istituzioni nazionali.

Si tratta di attività che hanno in genere come destinatari primari gli insegnanti delle scuole secondarie e i loro studenti (su questo versante si è impegnato in particolare il collega Germano Maifreda, nell’ambito di alcune iniziative di aggiornamento promosse da Pearson Mondadori), ma che talora si indirizzano anche alla formazione dei quadri aziendali e dei gruppi dirigenti del Paese. Basti qui accennare all’attività di Giulio Sapelli presso la Fondazione Enrico Mattei e presso Finmeccanica, e a quella di Davide Cadeddu presso l’Istituto di alti studi strategici e politici per la leadership. Fabio Venuda è coordinatore della Commissione Nazionale per le Biblioteche Scolastiche e le risorse educative.

Da segnalare, infine, che lo sforzo condotto dal Dipartimento per avvicinare il grande pubblico all’Università non è solo inteso alla diffusione della produzione scientifica accademica, ma da un paio d’anni anche alla valorizzazione dell’Ateneo (la Ca’ Granda con i suoi chiostri) come sede architettonica di grande prestigio storico-artistico. Una collega in particolare, Francesca Vaglianti, è particolarmente impegnata nell’organizzazione di visite guidate ai luoghi di maggior interesse (e tra questi la cripta dell’ex ospedale, oggetto di scavi archeologici).

2) Il secondo obiettivo riguarda lo sviluppo di una efficace strategia di comunicazione. Il Dipartimento promuove costantemente un’opera di divulgazione della propria attività scientifica con risultati che appaiono molto positivi, sia per quanto riguarda le attività promosse, sia per quanto riguarda la visibilità che si intende conferire ad esse. Il Dipartimento è concretamente impegnato in una politica mirata all’innalzamento del grado comunicativo verso l’esterno, azione recentemente potenziata attraverso il rinnovamento del sito internet del Dipartimento che, a differenza del precedente, è pubblicato anche in inglese e consente una migliore visibilità ed una maggiore attenzione (anche grafica) alle numerose iniziative che vedono coinvolti i docenti della struttura.

Se da un lato tale progetto coincide con la politica dell’Ateneo di rinnovamento della propria immagine, dall’altro il Dipartimento ha inteso investire ulteriormente in questo ambito attraverso la cura delle sezioni dedicate alla attività scientifica e di ricerca, con l’obiettivo di puntare sul miglioramento della comunicazione all’interno della comunità scientifica, anche internazionale, e soprattutto della divulgazione presso un pubblico più ampio, a livello locale e nazionale. Risponde a tale finalità la sezione *Rapporti internazionali* nella quale vengono presentate le sempre più frequenti attività di ricerca e di insegnamento dei docenti e dei ricercatori del Dipartimento presso università straniere, la loro partecipazione a convegni di carattere internazionale, ecc.

La considerevole produzione di volumi da parte dei docenti del Dipartimento trova spazio nell’originale sezione espositiva appositamente creata, la *Vetrina dei libri*, che fornisce la visione immediata delle pubblicazioni più recenti.

In generale il grado comunicativo degli eventi scientifici e culturali, alcuni di portata internazionale, appare ben supportato da una consolidata rete di coordinamento che si fonda sulla partecipazione di numerosi docenti del Dipartimento a comitati scientifici e associazioni culturali di promozione degli studi storici, sulla organizzazione di numerosi seminari, convegni, dibattiti, conferenze e presentazioni organizzate anche

presso Enti o Istituti culturali esterni all'Università. Alcuni colleghi, in particolare, si sono distinti per l'impegno nei maggiori media nazionali ("Corriere della Sera", RAI TV), dove tengono rubriche di divulgazione storica di notevole successo.

La varietà delle iniziative realizzate mostra quanto il Dipartimento sia stabilmente inserito in un circuito virtuoso e in un network di contatti che favoriscono la promozione di eventi culturali e scientifici.